

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
Telefono: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.844  
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

GIOVANI

**Per riscoprire fede, speranza e amore**  
Sono aperte fino a domenica prossima, sull'apposito form disponibile sul sito [www.diocesialbano.it](http://www.diocesialbano.it) e sui social della Pastorale giovanile diocesana, le iscrizioni agli esercizi spirituali serali per giovani dai 18 ai 35 anni, che si terranno nei giorni 3, 4 e 5 aprile presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in via Ugo La Malfa, 11 ad Aprilia. L'iniziativa è a cura del Servizio per la Pastorale giovanile, diretto da don Valerio Messina, del Centro diocesano per le Vocazioni, diretto da don Gabriele D'Annibale e dell'ufficio per la Pastorale universitaria, diretto da don Nicola Riva. Gli esercizi si svolgeranno sul tema «Credo, spero, amo», nei tre giorni con orario 19,45-22, saranno guidati da suor Letizia Molesti, della comunità delle Apostoline e dal professor Gialuca Di Leo e rappresenteranno un'opportunità per riscoprire la fede, la speranza e l'amore attraverso la preghiera e la condivisione.



I catecumeni della Chiesa di Albano in Cattedrale con il vescovo Vincenzo Viva, i sacerdoti, il direttore dell'Ufficio catechistico don Adriano Paganelli e l'equipe del settore per il catecumenato, dopo la celebrazione del rito di elezione nella prima domenica di Quaresima

Il percorso dei dodici catecumeni della Chiesa di Albano nel tempo di Quaresima

## Un cammino di luce e di conoscenza di sé

DI BARBARA ZADRA \*

Il tempo della Quaresima, per i dodici catecumeni della Chiesa di Albano, è un periodo denso di preghiera e aspettativa, di purificazione e illuminazione: ultimo tratto di un percorso che li vedrà ricevere, nella notte di Pasqua, i sacramenti dell'Iniziazione cristiana e iniziare così la nuova vita da cristiani. Nella prima domenica di Quaresima, i dodici catecumeni hanno celebrato con il vescovo Vincenzo Viva, nella cattedrale di San Pancrazio, il rito dell'elezione, scegliendo e pronunciando il loro nuovo nome, mentre in queste settimane sono impegnati con gli Scrutini e la consegna del Simbolo della fede e del Padre nostro, nelle loro parrocchie di appartenenza, sostenuti e accompagnati dalle comunità e dall'equipe del Settore per il catecumenato dell'Ufficio catechistico diocesano. «Ho quasi 16 anni - racconta Marco, giovane Catecumeno - e da quando ho iniziato questo percorso nella parrocchia di San Bonifacio, a Pomezia, sono cambiato in tante cose. Ho iniziato a comprendere meglio il significato di essere cristiani e questo percorso mi ha aiutato a crescere mentalmente e spiritualmente, perché adesso prendo le cose con più leggerezza e la mia vita è diventata molto più serena. Ho cambiato molte mie abitudini, cerco di togliere le distrazioni per concentrarmi sui miei obiettivi e mi sento assai più determinato nel fare le cose. Questo percorso mi ha veramente aiutato e mi aiuta ogni giorno di più, perché ogni giorno imparo qualcosa di nuovo su Gesù». Anche Gabriel, 18 anni, ha iniziato il cammino del catecumenato nella parrocchia San Bonifacio: «Questo percorso - dice -

mi sta aiutando in particolare a crescere spiritualmente, dato che sto allontanando man mano tutte le cose negative che prima mi affliggevano: percepisco molta più positività e vivo la mia nuova vita in modo più leggero e sereno. Durante la settimana leggo qualche versetto della Bibbia e prego durante il giorno. Gli incontri ogni volta mi lasciano da riflettere su ciò che è stato e ciò che sarà. Altro fatto che mi fa molto piacere e mi mette di buon umore è tutta la comunità della Chiesa, la mentalità e

in generale l'ambiente che appare sempre allegro e positivo, le persone sono sorridenti, rispettose e premurose. Il mio consiglio, per chi ha difficoltà nel capire qualcosa, l'ho sperimentato in prima persona, è che per capire ed empatizzare bene con la parola di Dio o semplicemente afferrare il concetto, bisogna sperimentarla, appunto, sulla propria pelle. È scontato ma va ripetuto: la pratica è meglio della teoria». Paola e Nicole, invece, sono due sorelle, rispettivamente di 25 e 20 anni, che hanno intrapreso insieme il percorso del catecumenato due anni fa nella parrocchia Santa Maria Assunta in cielo in Ariccia. «Questo cammino - è la loro testimonianza - ha rappresentato per noi un viaggio profondo e trasformativo, un'esperienza che ha toccato il cuore e rafforzato la nostra fede. Siamo state guidate con amore dalla nostra catechista, Italia, che è stata una vera luce per noi. Attraverso il suo esempio e i suoi insegnamenti, abbiamo imparato a conoscere e amare il Signore in modo più profondo. Ha saputo accompagnarci con pazienza e saggezza, rispondendo alle nostre domande e incoraggiandoci nei momenti di difficoltà. In questo cammino, abbiamo avuto anche la gioia di incontrare persone straordinarie, che ci ha accolto con affetto e ci hanno fatto sentire parte di una comunità viva e calorosa. Grazie a queste relazioni, abbiamo sperimentato la bellezza dell'amicizia cristiana. Ora ci prepariamo a ricevere i sacramenti durante la notte di Pasqua. Questo momento sarà per noi la realizzazione di un desiderio profondo e l'inizio di una vita nuova in Cristo. Sentiamo nel cuore una gratitudine immensa per questo dono e per tutto ciò che il Signore ha fatto nella nostra vita».

\* responsabile settore per il catecumenato

UNIVERSITARI

Accanto agli ultimi

Sabato prossimo, per il ciclo di incontri culturali "Zyx. La speranza parte dagli ultimi", si terrà dalle 10,30 presso il Centro universitario diocesano "Giovanni Riva", in via Antonio Fantinoli, 11 a Cava dei Selci (Marino), un incontro sul tema "La cosa più bella? Amarsi come fratelli", a cura degli uffici diocesani per la Pastorale universitaria e della Pastorale dei Migrantes, e del movimento universitario "The others". Relatore sarà Pietro Bartolo, medico e politico da anni in prima linea nel soccorso ai migranti, che presenterà un intervento dal titolo "La mia testimonianza come medico di Lampedusa: una vita al fianco degli ultimi".



Il primo cenacolo teologico-umanistico

Il cenacolo teologico

Domenica prossima, dalle 15,30 alle 18,30 si svolgerà il secondo appuntamento con i "Cenacoli teologico-umanistici", a cura della Scuola di formazione teologica della diocesi di Albano "Card. Ludovico Altieri". L'incontro - "Teologia e psicologia in dialogo. Ostilità e amicizia" - si terrà dalle 15,30 alle 18,30 presso la parrocchia La Resurrezione, ad Aprilia ed è rivolto a credenti e non credenti che vogliono approfondire il senso della vita e dell'essere cristiani.

LA MANIFESTAZIONE

### «Nuovi stili di vita per condividere la cura del creato»

«Siamo allora chiamati a prendere coscienza e responsabilità, a cambiare stili di vita, a impegnarci a livello educativo e stimolare l'azione culturale e politica. Siamo invitati a riflettere sul nostro modello di consumo e di produzione, a contrastare la "cultura dello scarto". L'invito alla responsabilità e al cambiamento degli stili di vita, da orientare verso il bene e la condivisione, per il bene dell'ambiente e la salvaguardia del creato e per contrastare la cultura dello scarto, così presente nella società contemporanea, è arrivato dal vescovo Vincenzo Viva sabato 15 marzo nel giorno della "Marcia giubilare per la terra", che ha visto riuniti istituzioni, associazioni e tanti cittadini, nel cammino da Santa Palomba



Marcia per la terra

fino alla Cattedrale di Albano. Proprio in San Pancrazio, il vescovo Viva ha accolto, insieme al vescovo della diocesi di Acerra, Antonio Di Donna, presidente della Conferenza episcopale campana, i manifestanti che hanno aderito all'iniziativa proposta dalla Comunità Laudato si' insieme con diverse realtà della comunità ecclesiale, con i sindaci e i rappresentanti istituzionali dei Comuni del territorio, i rappresentanti delle chiese cristiane, della Diocesi ortodossa Romana d'Italia, del Patriarcato ecumenico Sacra arcidiocesi Ortodossa d'Italia ed esarcato per l'Europa meridionale, delle confessioni religiose del territorio, e insieme ad oltre 60 tra associazioni e comitati. «Anche il nostro territorio diocesano - ha detto il vescovo Viva - così ricco di doni del Creato, così bello per tanti aspetti naturalistici e umani, vive le sue preoccupazioni e sofferenze. Noi come Chiesa, come pastori, sacerdoti, parrocchie e associazioni condividiamo le gioie e le ansie della nostra gente».

Il vescovo ha quindi ripreso le parole di papa Francesco nella sua enciclica Laudato Si', in cui avverte che la sfida urgente della società contemporanea è quella di unire tutta la famiglia umana verso uno sviluppo sostenibile e integrale: «Il nostro territorio, accanto ai tanti doni - ha aggiunto Viva - vive purtroppo proprio quell'intreccio di quelle due crisi che papa Francesco ha richiamato nella sua enciclica Laudato si: una crisi sociale e una crisi ambientale. I nostri parroci e amministratori hanno chiaramente davanti a se come certi quartieri delle nostre città, certe zone del territorio diocesano vedono intere case popolari, ghetti o dei veri quartieri, dove vengono "scaricate", spesso da altre amministrazioni, persone indigenti e famiglie problematiche, quasi come se fossero dei "rifiuti umani" agli occhi del mondo. Questi poveri vengono scaricati a volte non lontani dagli scarichi della spazzatura che non si riescono a gestire responsabilmente altrove. A questo si aggiungono le ferite di tanti rifiuti abbandonati lungo le nostre strade, specialmente in alcune zone industriali, che deturpano il volto del Creato e del nostro territorio. Crisi sociali e crisi ambientali che, come dice papa Francesco, non sono separate, "bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale"».

Giovanni Salsano

### Il ministero dell'accollito un passo verso il sacerdozio

Sabato prossimo alle 18, presso l'Almo Collegio Capranica, in Roma, il seminarista della Chiesa di Albano, Riccardo Cavaliere riceverà il ministero dell'accollito. Per lui, studente nel medesimo seminario, un ulteriore importante passo nel cammino vocazionale: «Per spiegare questo ministero - dice Riccardo Cavaliere - mi rifaccio ad alcuni elementi che spesso sono ritornati nella mia preghiera: il primo è il termine "akolouteo" che indica proprio il "seguire": indica proprio il movimento, che nel mio caso ho vissuto come un movimento interiore, capire che nella mia vita un movimento deve essere essenziale: quello verso Cristo». L'accollito, poi, è colui che porta in processione la candela: «Questo gesto - aggiunge il seminarista - indica il portare quella luce che sta illuminando la mia vita e mi invita a esserne testimone. Un'ultima riflessione che mi sta aiutando a preparare questo momento è il fatto che nel Vangelo Gesù pone sempre domande. Queste domande sono fondamentali perché aiutano a entrare nel profondo della mia vita, ma la cosa che mi ha colpito è che non rimangono finì a se stesse, ma spingono poi ad agire».



Il vescovo Viva durante la Messa

Domenica il vescovo ha celebrato Messa con il Rinnovamento carismatico diocesano

### Una «festa» di preghiera e fraternità

Domenica scorsa, il Seminario di Albano ha ospitato un evento di profonda intensità spirituale, un'occasione di grazia che ha riunito tutti i gruppi del Rinnovamento carismatico diocesano, per la Festa del ringraziamento, in seguito al riconoscimento dello Statuto da parte della Conferenza episcopale italiana. L'incontro ha segnato una tappa significativa nel percorso di questa realtà ecclesiale, offrendo l'opportunità di esprimere gratitudine a Dio per il dono dello Spirito Santo e di rinnovare l'impegno al servizio della Chiesa locale. Un clima di fraternità e condivisione si è manifestato immediatamente nell'intenso momento di preghiera che ha aperto l'incon-

tro, prima del momento culminante: la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, la cui presenza ha conferito un significato ancora più profondo a questo momento di festa e ringraziamento. Nell'omelia, Viva ha rivolto parole di incoraggiamento ed esortazione ai presenti, sottolineando l'importanza della preghiera come fondamento della vita cristiana e carisma specifico del Rinnovamento carismatico. «Il nostro tempo necessita di una scuola di preghiera», ha affermato il vescovo, invitando i presenti a vivere i loro incontri come autentiche occasioni di preghiera, dove spersonare la presenza viva di Dio e lasciarsi trasformare dal suo amore. Ha ricordato come la Cei ab-

bia riconosciuto nel movimento il valore della preghiera, considerandolo una corrente di grazia che contribuisce a ravvivare la vita spirituale della Chiesa. Il vescovo ha poi approfondito il tema della preghiera, evidenziando come essa sia un antidoto alla superficialità e all'effimero, che spesso caratterizzano la società contemporanea: «Le cose superficiali - ha aggiunto - cadono, le maschere si rompono, e la bellezza originaria di Dio inizia a venire fuori». Quindi, ha citato il Catechismo di San Pio X: «Sa vivere bene chi sa pregare bene», invitando a riscoprire la preghiera come strumento di purificazione interiore, come via per entrare in contatto con la propria verità più profonda e lasciarsi plasmare

dall'amore di Dio. Le parole del vescovo hanno toccato il cuore dei presenti, che hanno accolto con gratitudine il suo invito. Al termine della celebrazione, Viva ha affidato a ognuno una missione precisa: continuare a essere sale per le proprie comunità e per la diocesi di Albano. Un invito a testimoniare con gioia e coraggio la fede in Cristo, a portare la luce del Vangelo nei luoghi di lavoro, nelle famiglie, nelle parrocchie, e a essere strumenti di riconciliazione e speranza per chi è nel bisogno. Una missione che il Rinnovamento carismatico diocesano è pronto ad accogliere con generosità e spirito di servizio, consapevole del dono ricevuto e della responsabilità che ne consegue.

Teresa Fiorillo